

63



COMUNE DI NAPOLI

CONSIGLIO COMUNALE DI NAPOLI
GRUPPO CONSILIARE Fratelli d'Italia-AN
Il Consigliere

PRIMAVERILE/ESTIVO
CONSIGLIO DEL MUNICIPIO
(15 OTTOBRE 2014)
09 OTT. 2014
Prot. 323.14

lett. Infantele Sepe
GW

PRESIDENZA CONSIGLIO
COMUNALE NAPOLI
09 OTT. 2014
PROT. N. 323.14

Chattini
Barbato

Prot. 323.14

Pg/2014/443735

Napoli, 07 Ottobre 2014

CONSIGLIO COMUNALE DI NAPOLI

PROPOSTA DI DELIBERA CONSILIARE

ai sensi dell'art. 42 e ss. T.U.E.L. e dell'art. 54 del
Regolamento del Consiglio Comunale

Oggetto: Disposizioni per monitorare ed eliminare la presenza di amianto in città ai fini della difesa dai pericoli generati dallo stesso

PREMESSO

Che, l'amianto (o asbesto) è un insieme di minerali del gruppo degli inosilicati (serie degli anfiboli) e al gruppo dei fillosilicati (serie del serpentino). In natura è un materiale molto comune. La sua resistenza al calore e la sua struttura fibrosa lo rendono adatto come materiale per indumenti e tessuti da arredamento a prova di fuoco, ma la sua ormai accertata nocività per la salute ha portato a vietarne l'uso in molti Paesi. Le polveri contenenti fibre d'amianto, respirate, possono causare gravi patologie, l'asbestosi per importanti esposizioni, tumori della pleura (ovvero il mesotelioma pleurico), e il carcinoma polmonare. Una fibra di amianto è 1300 volte più sottile di un capello umano. Non esiste una soglia di rischio al di sotto della quale la concentrazione di fibre di amianto nell'aria non sia pericolosa: un'esposizione prolungata nel tempo o ad elevate quantità aumenta esponenzialmente le probabilità di contrarle. L'amianto è stato utilizzato fino agli anni Ottanta per la coibentazione di edifici, tetti, navi (ad esempio le portaerei classe Clemenceau), treni; come materiale da costruzione per l'edilizia sotto forma di composito fibro-cementizio (noto anche con il nome commerciale Eternit) utilizzato per fabbricare tegole, pavimenti, tubazioni, vernici, canne fumarie, ed inoltre nelle tute dei vigili del fuoco, nelle auto (vernici, parti meccaniche, materiali d'attrito per i freni di veicoli, guarnizioni), ma anche per la fabbricazione di corde, plastica e cartoni. Inoltre, la polvere di amianto è stata largamente utilizzata come coadiuvante nella filtrazione dei vini. Altro uso diffuso era come componente dei ripiani di

M. S. ...
...

fondo dei forni per la panificazione. La prima nazione al mondo a usare cautele contro la natura cancerogena dell'amianto tramite condotti di ventilazione e canali di sfogo fu il Regno Unito nel 1930 a seguito di pionieristici studi medici che dimostrarono il rapporto diretto tra utilizzo di amianto e tumori. Nel 1943 la Germania fu la prima nazione a riconoscere il cancro al polmone e il mesotelioma come conseguenza dell'inalazione di asbesto e a prevedere un risarcimento per i lavoratori colpiti;

PREMESSO ALTRESI'

Che, secondo un censimento del Comune sulle discariche abusive in città risalente a qualche anno fa, ci sono una sessantina di siti inquinati da sversamento illegale di amianto. La diffusa pratica degli sversamenti abusivi è causata spesso dai costi eccessivi di smaltimento della sostanza. Non solo in Campania, ma in tutto il territorio nazionale non esistono discariche per il conferimento di amianto, che deve essere trasportato all'estero con costi difficilmente sostenibili soprattutto dai singoli privati cittadini. Ed i casi di persone che si ammalano a causa dell'amianto sono in continuo aumento. Per questo motivo, principalmente, bisogna mantenere alta l'attenzione dell'opinione pubblica sul problema. Inoltre c'è il problema del controllo degli immobili pubblici e privati che contengano anch'essi amianto libero o in matrice friabile;

PERTANTO

si ritiene indispensabile, ai fini della protezione dell'ambiente e della salute dei cittadini, provvedere al censimento di tutti i siti inquinati abusivi e non e degli immobili nei quali siano presenti materiali o prodotti contenenti amianto libero o in matrice friabile. Una mappatura precisa della situazione evidenzierà le criticità in essere in modo tale da poter fissare le priorità di intervento.

La bonifica dell'amianto può avvenire utilizzando tre metodiche:

rimozione, eliminare materialmente la fonte di rischio; *incapsulamento*, impregnare il materiale con l'uso di prodotti penetranti e ricoprenti; *confinamento*, installare delle barriere in modo da isolare l'inquinante dall'ambiente.

La *rimozione* è il procedimento maggiormente utilizzato, perché elimina ogni potenziale fonte di esposizione ed ogni bisogno di attuare cautele rispettive alle attività che vengono svolte nell'edificio. Gli svantaggi che porta questo tipo di bonifica sono: esposizione dei lavoratori a livelli elevati di rischio, produzione di contaminanti ambientali, produzione di alti quantitativi di rifiuti tossici e nocivi che devono essere smaltiti in determinati depositi, tempi di realizzazione lunghi e costi molto elevati.

L'*incapsulamento* risulta essere un trattamento con prodotti penetranti o ricoprenti, che permettono di inglobare le fibre di amianto e consente di costituire una pellicola di protezione sulla superficie esposta. I costi e i tempi di intervento appaiono più contenuti, non è necessario applicare un materiale sostitutivo e di conseguenza non vengono prodotti rifiuti tossici. Inoltre il rischio è minore per i lavoratori addetti e per l'ambiente. L'unica verifica di cui

necessita questa modalità di bonifica è un programma di controllo e manutenzione, in quanto l'incapsulamento può alterarsi e venire danneggiato.

Il *confinamento*, infine, consiste nel posizionare una barriera a tenuta che possa dividere le aree che vengono utilizzate all'interno dell'edificio dai luoghi dove è collocato l'amianto. Per evitare che le fibre vengano rilasciate all'interno dell'area, il processo deve essere accompagnato da un trattamento incapsulante. Il vantaggio principale è quello di creare una barriera resistente agli urti. Il suo utilizzo è idoneo per materiali facilmente accessibili, soprattutto per quanto riguarda le aree circoscritte. I costi sono accessibili a meno che l'intervento non richieda lo spostamento di impianti, quali elettrico, termoidraulico e di ventilazione. È necessario stilare un programma di controllo e manutenzione.

DELIBERA

l'istituzione di una commissione per il censimento e per la valutazione dei rischi di tutti i siti abusivi e non e di tutti gli immobili cittadini (pubblici e privati) che presentano amianto floccato o in matrice friabile. Vi è infatti l'esigenza di disporre di una banca dati propedeutica alla programmazione di interventi di competenza comunale volti a favorire la messa in sicurezza di siti inquinati abusivi e non e del patrimonio immobiliare, anche privato, nonché ad adottare i provvedimenti di bonifica opportuni, ricorrendone la necessità. Tutto ciò per monitorare ogni fonte possibile di inquinamento. Inoltre tutti i materiali contenenti amianto libero o in matrice friabile devono essere bonificati nelle forme di legge, previa disposizione di apposito Piano di Lavoro per la rimozione, il trasporto, lo smaltimento dei materiali e la messa in sicurezza di siti e di immobili al fine di evitare la dispersione nell'ambiente di fibre nocive per la salute pubblica. Il censimento avrà carattere obbligatorio e vincolante per i siti abusivi e non, per gli edifici pubblici e privati, i locali aperti al pubblico e di utilizzazione collettiva e per i blocchi di appartamenti, nonché per gli amministratori condominiali in cui siano presenti manufatti o materiali contenenti amianto. Dopo l'approvazione e la pubblicazione di tale provvedimento, i soggetti interessati dovranno fornire gli elementi informativi mediante compilazione di un documento che sarà reso disponibile presso gli uffici di competenza del Comune e scaricabile dal sito web dello stesso. È necessario, inoltre, elaborare una dettagliata valutazione del rischio sullo stato di conservazione dei manufatti effettuando, eventualmente, un'analisi per la ricerca delle fibre di amianto e indicare in base all'esito della valutazione, le azioni che si intendono adottare e i tempi di realizzazione delle medesime, specificando gli estremi identificativi della figura responsabile designata al controllo e al coordinamento delle attività di manutenzione. Successivamente l'Ente provvederà a trasmettere all'Asl e/o all'Arpac tutta la documentazione per il prosieguo dell'iter di competenza. Si prevederanno, inoltre, sanzioni pecuniarie per la mancata osservanza del provvedimento. Tutto ciò per la decontaminazione, lo smaltimento e la bonifica dell'ambiente, ai fini della difesa dai pericoli derivanti dall'amianto.

Vincenzo Moretto

